

CITTA' DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 296

del 31.12.2007

O G G E T T O

Atto di indirizzo per la riclassificazione dei centri comunali ai sensi del Regolamento Regionale n. 04 del 18/01/2007.

L'anno duemilasette il giorno trentuno del mese di dicembre nella Casa Comunale, legalmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

AZZOLLINI ANTONIO	SINDACO - Presente
MINUTO ANNA CARMELA	ASSESSORE - Assente
BRATTOLI ANNA MARIA	ASSESSORE - Presente
CORRIERI DOMENICO	ASSESSORE - Presente
CARABELLESE DORIANA	ASSESSORE - Presente
IURILLI PIERANGELO	ASSESSORE - Assente
LA GRASTA GIULIO	ASSESSORE - Presente
MAGARELLI MAURO G.PPE	ASSESSORE - Presente
PETRUZZELLA PANTALEO	ASSESSORE - Presente
SPADAVECCHIA VINCENZO	ASSESSORE - Presente
UVA PIETRO	ASSESSORE - Presente

Presiede: Sig. Azzollini Antonio - Sindaco -

Vi è l'assistenza del Segretario Generale dott. Michele Camero.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- La L.R.n.19 del 10/07/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", nel Titolo IV individua tipologie e standard di strutture e servizi socio – assistenziali, a gestione pubblica e privata, soggetti ad autorizzazione per il funzionamento;
- Il Regolamento Regionale n.4 del 18/01/2007, attuativo della stessa Legge, all'art.38 esplicita la procedura per l'autorizzazione al funzionamento ed al 2° comma prevede che le strutture e i servizi in possesso di autorizzazione provvisoria, rilasciata dopo l'entrata in vigore della L.R. n.17/2003, e sino alla data di entrata in vigore dello stesso Regolamento, vengano obbligatoriamente adeguate ai requisiti organizzativi, funzionali e strutturali previsti nel Titolo V della stessa normativa regionale, nel termine di tre anni dall'entrata in vigore dello stesso. L'autorizzazione provvisoria si intenderà prorogata per tre anni, previa presentazione, entro un anno dall'entrata in vigore del Regolamento, di un **piano di adeguamento** ai nuovi requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, che specifichi le tipologie di interventi di adeguamento e le fasi temporali di attuazione;
- Entro il 06/02/2008, tutti i soggetti titolari e/o gestori di struttura e/o di servizio socio – assistenziale, pubblici e privati, considerati i propri requisiti, valuteranno l'opportunità di riclassificare la propria attività e/o servizio socio-assistenziale, per il rilascio di autorizzazione definitiva per il funzionamento;
- Il Comune di Molfetta possiede alcune strutture affidate alla gestione di cooperative sociali quali:

- Centro diurno socio educativo per Disabili, sito in Via Freemantle n.40, gestito dalla Cooperativa Sociale a r.l. Gea con sede legale in Via Pier Paolo Pasolini n.5 Bari Palese
 - Centro diurno per anziani comunale, sito in Via Freemantle n.40/C, gestito dalla Cooperativa Sociale a r.l. Gea con sede legale in Via Pier Paolo Pasolini n.5 Bari Palese
 - Centro educativo diurno comunale per minori "Le radici e le ali" - via S.Orsola - affidato alla Cooperativa Sociale a r.l. "Koinos" con sede in via Gen. Dalla Chiesa 40/42
 - Centro socio educativo comunale per minori "Liberi Tutti" - Via Freemantle, 46 – affidato alla Cooperativa Sociale a r.l. "Shalom" con sede legale in via Paolo Poli, n.5/A;
- Tali strutture necessitano di una serie di adeguamenti strutturali secondo quanto previsto dalla normativa regionale (L.R.n.19/2006 – Reg.Reg.n.4 del 18/01/2007) e dalla normativa statale in materia di sicurezza e igiene, abbattimento delle barriere architettoniche, prevenzione incendi.
- Occorre precisare che sia la L.R. n.19/2006 che il Reg. Reg.n.4 del 18/01/2007 prevedono due differenti tipologie per la classificazione dei centri comunali destinati ad accogliere anziani, minori e disabili a seconda che li si includa tra le strutture o tra i servizi socio assistenziali;
- Le sostanziali differenze tra le due tipologie di centri riguardano:
- a) l' erogazione delle prestazioni che per le strutture sono anche di carattere sanitario oltrechè assistenziale, e per i servizi sono di carattere socio-assistenziale (ludico-ricreative, di socializzazione e animazione, di contrasto all'isolamento, ed all'emarginazione sociale, ecc.);

- b) la tipologia dell'utenza che per le strutture accoglie utenza meno autosufficiente rispetto ai servizi;
 - c) l'accoglienza massima utenza consentita, che per i servizi è maggiore;
 - d) gli standard strutturali;
- L'Amministrazione Comunale, pertanto, preso atto della relazione tecnica del Settore Socio educativo e dei verbali EMD del 06/11/2007 e del 27/11/2007, allegati al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, relativi alla classificazione dei centri di cui è in possesso sulla base della normativa regionale di riferimento, e considerati gli interventi strutturali di adeguamento e tecnico-organizzativi di propria competenza, ritiene di dover riclassificare le strutture comunali individuandole tra i servizi socio- assistenziali contemplati dagli artt.104, 105,106 del Reg.Reg.n.4 del 18/01/2007;

TUTTO CIO' PREMESSO

Vista la L.n.328/2000;

Vista la L.R.n.19/2007;

Visto il Reg.Reg.n.04/2007;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U.E.L. n.267 del 18.8.2000;

Vista la relazione tecnica del Settore Socio-Educativo;

Visti i verbali EMD del 06/11/2007 e del 27/11/2007;

Acquisito il parere favorevole del Dirigente del Settore Socio-Educativo .

ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Prendere atto della relazione tecnica del Settore Socio educativo recante delucidazioni sulla normativa regionale di

riferimento (L.R.n.19/2006 – Reg.Reg.n.4 del 18/01/2007) per la classificazione dei centri comunali per anziani, disabili e minori allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale.

2. Riclassificare i centri comunali nel seguente modo:

A. centro sociale polivalente per anziani giusto art. 106 del Regolamento regionale n.4 del 18/01/2007 quale struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, e come base organizzativa - operativa per la realizzazione di servizi domiciliari (compreso igiene personale – servizio bagno, somministrazione pasti e assistenza domiciliare), con un'accoglienza massima di 120 utenti accolti contemporaneamente, in relazione alla superficie complessiva a disposizione (accoglienza massima di 60 utenti accolti contemporaneamente in presenza di una superficie di mq.200), in grado di garantire:

- a. azioni di contrasto all'isolamento e all'emarginazione sociale dell'anziano (compreso servizio trasporto);
- b. prestazioni a carattere assistenziale a garanzia della salute e del mantenimento dell'autonomia della persona anziana;
- c. supporto alla famiglia;
- d. attività ludico-ricreative, di socializzazione e animazione.

B. centro sociale polivalente per diversamente abili giusto art.105 del Regolamento Regionale n.4 del 18/01/2007 quale struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, con un'accoglienza massima di 50 utenti, in grado di garantire:

- a. azioni di contrasto all'isolamento e all'emarginazione sociale della persona diversamente abile (compreso servizio trasporto);
 - b. mantenimento dell'autonomia della persona diversamente abile;
 - c. supporto alla famiglia;
 - d. attività ludico-ricreative, di socializzazione e animazione.
- C. centro aperto polivalente per minori giusto art.104 del Regolamento Regionale n.4/2007 quale struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di minori e giovani del territorio che operi in raccordo con i Servizi Sociali dell'Ambito e con le Istituzioni scolastiche, con un'accoglienza massima di 50 giovani in età compresa tra i 6 ed i 24 anni , in grado di garantire:
- a. la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e il contrasto della marginalità del disagio minorile;
 - b. l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e l'orientamento;
 - c. attività ludico –ricreative e di animazione extrascolastiche.
3. Demandare al Dirigente del Settore Socio – Educativo l'adozione di tutti gli atti relativi al rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e l'adozione degli interventi tecnico-organizzativi e funzionali di propria competenza;
4. Demandare al Dirigente Settore Lavori Pubblici gli interventi strutturali di adeguamento di propria competenza;

5. Trasmettere copia del presente provvedimento, al Dirigente del Settore Socio-Educativo, e al Dirigente Settore Lavori Pubblici per quanto di rispettiva competenza.

All'originale seguono le firme

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in pubblicazione in copia all'Albo Pretorio per
giorni 15 consecutivi dal _____ al _____
ai sensi dell'art.124, primo comma, del T.U. n.267/2000.

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE F.to

Il sottoscritto Segretario Generale

Visto **il Testo Unico** delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato
con **D.Lgs. 18.08.2000, n.267**;

Visti gli atti d'ufficio;

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva** il _____

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134,
comma 3°);
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°).

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

Per l'esecuzione
Al Sig. Dirigente Settore Socio-educativo
Al Sig. _____
Al Sig. _____
SEDE